



Associazione
per lo sviluppo
dell'industria
nel Mezzogiorno

Rassegna normativa

LE MISURE DI POLITICA PER IL RIEQUILIBRIO TERRITORIALE

adottate nel periodo settembre 2024/ottobre 2025*

** Aggiornamento alla G.U.R.I. del 23 ottobre 2025, n. 247, Supplemento Ordinario n. 36*



Indice

Introduzione	1
---------------------	----------

PARTE PRIMA: La politica di coesione nelle disposizioni normative	2
--	----------

1. Assetto organizzativo della politica di sviluppo	2
--	----------

- Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le Politiche di coesione • Sottosegretario di Stato con delega di funzioni in materia di Politiche per il Sud • Istituzione del Dipartimento per il Sud presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e soppressione della Struttura di missione ZES

2. Sostegno a iniziative produttive	4
--	----------

- 2.1. Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno-ZES Unica** • Credito d'imposta per investimenti nella ZES Unica • Credito d'imposta per investimenti a imprese agricole, forestali, della pesca e dell'acquacoltura nella ZES Unica • Contratti di sviluppo nella ZES Unica • Approvazione del Piano strategico della ZES Unica • Bonus ZES Unica
- 2.2. Zone Logistiche Semplificate (ZLS)** • Credito d'imposta per investimenti nelle ZLS
- 2.3. Impianti di interesse strategico ex ILVA**

3. Delibere CIPESS sulle risorse finanziarie relative alle politiche di coesione	7
---	----------

PARTE SECONDA: Altri provvedimenti recanti misure per il Mezzogiorno	12
---	-----------

1. Misure di riqualificazione dei territori meridionali	12
--	-----------

- Contributi alle famiglie della "Vela celeste B" di Scampia • Rigenerazione culturale delle periferie, delle aree interne e delle aree svantaggiate nel "Piano Olivetti per la cultura" • Sito di interesse nazionale di Crotone-Cassano e Cerchiara in Calabria. Sito di bonifica di interesse nazionale "Manfredonia" in Puglia

2. Misure per il Mezzogiorno nel "decreto milleproroghe"	13
---	-----------

3. Misure per il Mezzogiorno nella legge di bilancio 2025	13
--	-----------

4. Il Mezzogiorno nel "decreto emergenze"	16
--	-----------

5. Misure per il Mezzogiorno nel "decreto PA 2025"	17
---	-----------

6. Il Piano d'azione "RicercaSud" 2021-2027	18
--	-----------

- Piano nazionale ricerca per lo sviluppo del Sud 2021-2027

7. Sport e Mezzogiorno	19
-------------------------------	-----------

- "America's Cup-Napoli 2027"; Associazione polisportiva dilettantistica Circolo Ilva Bagnoli; Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026

8. Autoimpiego e "Resto al Sud"	20
--	-----------

9. Strategia per la montagna italiana	20
--	-----------

- Il Piano Strategico della ZES Unica e le misure per contrastare il fenomeno dello spopolamento dei comuni montani, la dispersione scolastica, i divari territoriali e negli apprendimenti

• Introduzione

L'arco temporale compreso tra settembre 2024 e ottobre 2025 si caratterizza per una rinnovata attenzione del legislatore italiano verso il Mezzogiorno, una regione, come noto, storicamente cruciale per lo sviluppo socio-economico del Paese, ma anche soggetta a profonde disuguaglianze territoriali. Va peraltro sottolineato che la politica di coesione si trova oggi, come noto, in una fase di profonda trasformazione. L'impianto originario, fondato sul principio della riduzione delle disparità economiche e sociali fra regioni, ha progressivamente ceduto il passo a una visione incentrata sulla crescita economica dell'Unione, espressione di un ridimensionamento della vocazione territoriale. In questo cambio di visuale, emergono due esigenze da conciliare: da un lato, la necessità per l'Europa di rafforzare la propria competitività nello scenario globale; dall'altro, l'urgenza di ridurre i divari interni e di dare risposte strutturali ai territori in maggiore difficoltà.

Nel periodo considerato, sono state introdotte diverse misure normative volte a sostenere la crescita economica e a ridurre il divario Nord-Sud. Questa Rassegna normativa si propone di fornire una breve panoramica delle principali iniziative intraprese in corso d'anno a favore del Mezzogiorno. Per esigenze di spazio, essa prende in considerazione solo le misure previste da fonti normative primarie, tralasciando, tendenzialmente, l'esame delle fonti normative secondarie. La Rassegna è articolata in due parti. La prima parte dà conto delle misure più significative adottate per le politiche di coesione nel periodo considerato, particolarmente sul piano dell'assetto organizzativo della politica di sviluppo e delle misure di sostegno alle iniziative produttive; essa riporta anche le delibere CIPESS in materia di risorse finanziarie relative alle politiche di coesione. La seconda parte fornisce una sintetica esposizione di altre specifiche misure per il Mezzogiorno, previste nei provvedimenti adottati nel periodo di riferimento.

PARTE PRIMA:

La politica di coesione nelle disposizioni normative

1. Assetto organizzativo della politica di sviluppo

Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le Politiche di coesione

Con decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 2024 (*G.U.* del 2 dicembre 2024, n. 282), sono state accettate le dimissioni dell'on. Raffaele Fitto, nominato Vicepresidente esecutivo della Commissione europea, dalla carica di Ministro senza portafoglio. Tale carica gli era stata conferita con DPR 21 ottobre 2022. Il decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 2024 (*G.U.* del 2 dicembre 2024, n. 282), ha disposto la nomina a Ministro senza portafoglio dell'on. Tommaso Foti. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2024 (*G.U.* del 3 dicembre 2024, n. 283), al Ministro Foti è stato conferito l'incarico per gli Affari europei, il PNRR e le Politiche di coesione. Con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2024 (*G.U.* dell'11 gennaio 2025, n. 8), al Ministro Foti sono state delegate le funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, di PNRR, nonché delle Politiche di coesione territoriale.

Sottosegretario di Stato con delega di funzioni in materia di Politiche per il Sud

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 luglio 2025 (*G.U.* del 29 luglio 2025, n. 174), è stata disposta la delega di funzioni in materia di politiche per il Sud al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Luigi Sbarra. Il Sottosegretario è delegato ad esercitare le funzioni di coordinamento, di indirizzo, di promozione d'iniziative, anche normative, di vigilanza e verifica, nonché ogni altra funzione attribuita dalle vigenti disposizioni al Presidente del Consiglio dei ministri o all'autorità politica delegata in materia di Politiche per il Sud¹. Con successivo decreto del Presidente

¹ In particolare, fatte salve le competenze attribuite dalla legge ai singoli Ministri, il Sottosegretario è delegato a: a) promuovere e coordinare le strategie, le politiche, gli interventi e le iniziative dei Ministeri in materia di Politiche per il Sud, anche mediante un'apposita Cabina di regia a tal fine istituita; b) partecipare ai tavoli istituzionali permanenti attuativi dei contratti istituzionali di sviluppo relativi a territori delle Regioni del Sud; c) partecipare al tavolo istituzionale permanente per l'area di Taranto, ai sensi all'art. 5 del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 20, e al coordinamento dei programmi di intervento volti al superamento della crisi socio-economica ed ambientale di detta area; d) promuovere e curare il coordinamento, tra le amministrazioni competenti, di ogni iniziativa utile all'attuazione di quanto previsto dall'art. 22, in materia di perequazione infrastrutturale, della legge 5 maggio 2009, n. 42 recante delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione; e) copresiedere con l'autorità politica delegata in materia di politiche di coesione territoriale la Cabina di regia di cui all'art. 33, comma 13, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, recante misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164; f) promuovere e coordinare l'istituzione e l'attuazione della Zona economica speciale per il Mezzogiorno - (ZES unica) di cui all'art. 9 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124; g) esercitare le funzioni di cui al decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91 recante disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno; h) promuovere e coordinare l'utilizzo delle risorse di cui all'art. 33, comma 3, del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, per la realizzazione - nelle aree industriali, produttive e artigianali localizzate nei comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, e in coerenza con le previsioni del Piano strategico della ZES unica di cui all'art. 11 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124 - di investimenti finalizzati al miglioramento della viabilità, delle infrastrutture, nonché allo

del Consiglio dei Ministri 4 settembre 2025 (G.U. del 15 settembre 2025, n. 214), a integrazione delle deleghe già conferite al Sottosegretario Sbarra, è stata attribuita al Sottosegretario la delega di firma dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri concernenti le materie indicate nel decreto in oggetto, al quale si fa rinvio.

Istituzione del Dipartimento per il Sud presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e soppressione della Struttura di missione ZES

Il decreto-legge 8 agosto 2025, n. 116, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 ottobre 2025, n. 147 (G.U. del 7 ottobre 2025, n. 233), reca disposizioni urgenti per il contrasto alle attività illecite in materia di rifiuti, per la bonifica dell'area denominata "Terra dei fuochi" e per l'istituzione del Dipartimento per il Sud, nonché in materia di assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi.

L'art. 9-bis prevede la soppressione della Struttura di missione ZES e il trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie al Dipartimento per il Sud, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. La norma attribuisce al nuovo Dipartimento funzioni di indirizzo, coordinamento e promozione dell'azione strategica del Governo con riferimento alle politiche per il Sud. In particolare, il comma 1 dell'articolo in esame istituisce il Dipartimento per il Sud presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con il compito di curare l'attuazione delle richiamate funzioni. Si tratta delle funzioni definite dall'art. 2 del DPCM - sopra richiamato - recante delega di funzioni in materia di Politiche per il Sud al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Luigi Sbarra. La disciplina del Dipartimento è demandata ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo n. 303/1999 (in materia di autonomia organizzativa della Presidenza del Consiglio dei ministri). Con tale decreto, dovranno essere apportate modifiche all'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, disciplinato dal DPCM 1° ottobre 2012. Il comma 2 dell'articolo in esame prevede che sia adottato un decreto concernente l'organizzazione interna del Dipartimento per il Sud, entro il termine di trenta giorni dall'entrata in vigore del predetto decreto di modifica delle strutture generali della Presidenza del Consiglio; prevede, inoltre, la soppressione della Struttura di missione ZES (di cui all'art. 10 del decreto-legge n. 124/2023), a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto recante l'organizzazione interna del Dipartimento. Il Dipartimento succede, a titolo universale, in tutti i rapporti attivi e passivi alla Struttura di missione ZES, ed assume le funzioni attribuite alla Struttura di missione. Il comma 3 prevede l'istituzione, presso il Dipartimento, di due uffici dirigenziali di livello generale e cinque uffici di livello dirigenziale non generale. Il comma 4 dispone l'assegnazione al Dipartimento di un contingente di sessanta unità di personale non dirigenziale della Struttura di missione ZES. Il comma 5 assegna al Dipartimento il contingente di esperti - nominati ai sensi degli artt. 9, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e 12, comma 11, del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173 - già attribuito alla Struttura di missione ZES. Il comma 8 stabilisce che il Dipartimento possa avvalersi, mediante apposite convenzioni, del supporto tecnico-operativo dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa -INVITALIA S.p.a.

sviluppo dei servizi pubblici e all'incremento della loro qualità, di cui alla delibera CIPESS n. 81 del 29 novembre 2024. Per l'esercizio delle funzioni sopraelencate, il Sottosegretario si avvale del servizio per la valutazione delle politiche pubbliche e gli studi tematici (Servizio II) del Dipartimento per le politiche di Coesione e per il Sud, di cui all'art. 24-bis del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, e successive modificazioni e integrazioni, recante l'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché, in via esclusiva, della struttura di missione ZES.

2. Sostegno a iniziative produttive

2.1 Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno-ZES Unica

Credito d'imposta per investimenti nella ZES Unica

L'art. 1 del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113 (c.d. "decreto omnibus", recante misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143 (G.U. dell'8 ottobre 2024, n. 236), integra le modalità per l'erogazione del contributo sotto forma di credito di imposta per la realizzazione di investimenti nella ZES Unica². La norma stabilisce infatti una procedura di calcolo dell'ammontare massimo del credito di imposta fruibile da ciascun beneficiario, ai fini del rispetto del limite di spesa, prevedendo la possibilità che l'autorizzazione di spesa sia incrementata nel limite massimo complessivo di 1.600 milioni di euro per l'anno 2024. I versamenti all'entrata possono essere disposti direttamente alla contabilità speciale n. 1778 intestata all'Agenzia delle entrate. Inoltre, si disciplina l'ipotesi in cui il credito di imposta riconosciuto alle Regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna e Molise ed alle zone assistite della regione Abruzzo sia inferiore a quello massimo riconoscibile; la norma interviene, altresì, sulla disciplina del registro per le tecnologie del fotovoltaico prevedendo che, sia gli impianti fotovoltaici, sia le relative celle, devono essere prodotte negli Stati membri dell'UE. Ulteriori modifiche al credito d'imposta per investimenti nella ZES Unica sono state disposte dall'art. 8 del decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155 (c.d. "decreto fiscale", recante misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali), convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2024, n. 189 (G.U. del 12 dicembre 2024, n. 291). In particolare, il decreto consente la possibilità di indicare ulteriori investimenti realizzati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2024 e il 15 novembre 2024, rispetto a quelli risultanti dalla prima comunicazione presentata ai sensi del decreto ministeriale di attuazione della disciplina. Il comma 1-bis incrementa in misura pari a 4.690 milioni di euro le risorse a disposizione della contabilità speciale 1778 intestata all'Agenzia delle Entrate. Il comma 1-ter dispone l'erogazione di un contributo nel limite complessivo di 50 milioni di euro per l'anno 2024, al fine di consentire il riequilibrio dei Piani economici finanziari delle concessioni aventi a oggetto la progettazione, la costruzione e la gestione di un'infrastruttura passiva a banda ultra-larga nelle "aree bianche"³ delle regioni Lazio, Sicilia e Calabria.

Credito d'imposta per investimenti a imprese agricole, forestali, della pesca e dell'acquacoltura nella ZES Unica

È stato pubblicato, nella Gazzetta Ufficiale n. 264 del 11 novembre 2024, il decreto 18 settembre 2024 del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, che detta la disciplina per l'attribuzione del contributo sotto forma di credito d'imposta per investimenti nella ZES Unica, di cui

² Si ricorda che l'art. 16 del decreto-legge n. 124/2023 (c.d. "decreto Sud") convertito, con modificazioni, dalla legge n. 162/2023, ha istituito un contributo sotto forma di credito d'imposta a favore delle imprese che effettuano l'acquisizione di beni strumentali destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nella Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno-ZES Unica, che ricomprende le zone assistite delle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, ammissibili alla deroga prevista dall'art. 107, par. 3, lett. a), del TFUE, e Abruzzo, ammissibili alla deroga prevista dall'art. 107, par. 3, lett. c), del TFUE, come individuate dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027.

³ La ripartizione in aree bianche, nere e grigie è stata voluta dalla Commissione Europea nel 2013, allo scopo di distinguere tra loro le zone in cui fossero necessari interventi più o meno estensivi in previsione degli obiettivi di digitalizzazione per il decennio successivo. Le aree nere, più densamente popolate, sono quelle nelle quali, oltre alle infrastrutture, è presente un mercato concorrenziale con almeno due diversi fornitori di servizi di rete a banda ultra larga. Le aree grigie sono quelle nelle quali è presente un solo operatore di rete ed è improbabile che altri decidano di investire o che venga realizzata una seconda rete entro i tre anni successivi alla mappatura. Le aree bianche, infine, sono quelle nelle quali non è presente un'infrastruttura per la banda ultra larga e nessun operatore ha mostrato interesse a investire.

all'art. 16-bis del richiamato decreto-legge n. 124/2023. L'agevolazione, nel rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato, è riconosciuta nel limite di spesa di 40 milioni di euro per il 2024 ed è utilizzabile esclusivamente in compensazione. La misura è riconosciuta in favore delle imprese che effettuano investimenti in beni strumentali destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite delle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna e Molise e Abruzzo. Possono accedere al contributo tutte le imprese attive nel settore agricolo, forestale, della pesca e dell'acquacoltura, indipendentemente dalla forma giuridica e dal regime contabile adottato, già stabilite o che si insediano nella ZES Unica. Sono agevolabili gli investimenti effettuati dal 16 maggio 2024 al 15 novembre 2024, per le spese relative all'acquisto o al leasing, di nuovi macchinari, impianti e attrezzature, per l'acquisto di terreni e l'acquisizione, la realizzazione o l'ampliamento di immobili strumentali agli investimenti. Il valore dei terreni e degli immobili non può superare il 50 per cento del valore complessivo dell'investimento agevolato. Non sono comunque agevolabili i progetti di investimento di importo inferiore ai 50.000 euro. Per accedere al contributo, i soggetti comunicano all'Agenzia delle entrate, dal 20 novembre 2024 al 17 gennaio 2025, l'ammontare delle spese ammissibili. Le imprese beneficiarie devono mantenere la loro attività nella ZES Unica per almeno cinque anni dopo il completamento dell'investimento, a pena di decadenza dai benefici goduti.

Contratti di sviluppo nella ZES Unica

Pubblicato in *G.U.* del 10 gennaio 2025, n. 7, il Comunicato del Ministro delle imprese e del made in Italy relativo alla direttiva 25 ottobre 2024, recante assegnazione di risorse del FSC 2021-2027 per la sottoscrizione di contratti di sviluppo nella Zona economica speciale per il Mezzogiorno (ZES Unica). La direttiva, in attuazione di quanto stabilito dall'art. 37, comma 2 del decreto-legge n. 36/2022, come modificato dal decreto-legge n. 124/2023, e dalla deliberazione CIPESS n. 34 del 2 agosto 2022, definisce le aree tematiche e gli indirizzi operativi per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 per la sottoscrizione di Contratti di sviluppo nella Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno (ZES Unica), nonché le modalità di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse e sull'attuazione degli interventi finanziati.

Approvazione del Piano strategico della ZES Unica

Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 gennaio 2025, n. 11 il Comunicato della Presidenza del Consiglio dei ministri recante approvazione del Piano strategico della ZES Unica. Il Piano definisce la strategia della ZES Unica, che punta a rafforzare il tessuto produttivo del Mezzogiorno, proponendolo come hub economico e logistico di rilevanza internazionale. Il decreto-legge n. 124/2023 ("decreto Sud"), all'art. 11, comma 2, assegna alla Struttura di missione ZES l'elaborazione dello schema di Piano strategico. Il Piano è stato approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri il 31 ottobre 2024⁴.

⁴ L'analisi contenuta nel Piano si basa su uno studio descrittivo che integra elementi quantitativi con dati e informazioni qualitative sulla struttura produttiva del Mezzogiorno. Sono state, quindi, identificate cinque filiere strategiche da rafforzare, selezionate in base all'indice di specializzazione delle regioni e alla loro consolidata presenza territoriale: Agroalimentare&Agroindustria, Turismo, Elettronica&ICT, Automotive e Made in Italy di qualità. Sono state inoltre individuate quattro ulteriori filiere da rafforzare: Chimica&Farmaceutica, Navale&Cantieristica, Aerospazio e Ferroviario. Sono state selezionate altresì tre tecnologie da promuovere: le tecnologie digitali, le tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse (Cleantech) e le biotecnologie (Biotech). Il Piano elenca anche l'offerta di incentivi cui possono accedere le imprese in area ZES Unica (tra cui bonus ZES Unica per il Mezzogiorno, bonus giovani, bonus donne, incentivo all'autoimpiego nei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione digitale ed ecologica, credito d'imposta per investimenti nella ZES Unica per sostenere investimenti privati in beni strumentali). Infine, il Piano riporta gli indicatori di priorità per l'istituzione delle Zone franche doganali che contribuiscono significativamente alla competitività dei Porti meridionali. Sul Piano Strategico della ZES Unica in rapporto alla Strategia per la montagna italiana, si cfr. il punto 9. di questa Appendice normativa.

Bonus ZES Unica

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha emanato il decreto 7 gennaio 2025 (G.U. del 7 marzo 2025, n. 55), recante i criteri e le modalità attuative dell'esonero introdotto dall'art. 24 del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 luglio 2024, n. 95 (c.d. Bonus ZES). Si ricorda che la disposizione prevede, per i datori di lavoro privati che occupano fino a 10 dipendenti nel mese di assunzione e che, dal 1° settembre 2024 e fino al 31 dicembre 2025, assumono con contratto a tempo indeterminato personale non dirigenziale con sede di lavoro effettiva in una delle regioni della Zona economica Speciale Unica per il Mezzogiorno, il riconoscimento dell'esonero dal versamento del 100 per cento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, per un periodo massimo di 24 mesi. L'esonero spetta con riferimento ai soggetti che alla data dell'assunzione incentivata hanno compiuto il 35° anno di età e sono disoccupati da almeno 24 mesi. L'esonero spetta, altresì, con riferimento ai soggetti che alla data dell'assunzione incentivata sono stati occupati a tempo indeterminato, in precedenza, presso un datore di lavoro che ha beneficiato parzialmente dell'esonero medesimo.

2.2 Zone Logistiche Semplificate (ZLS)

Credito d'imposta per investimenti nelle ZLS

Il decreto del Ministro per gli affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR 30 agosto 2024 (G.U. del 26 settembre 2024, n. 226), reca disposizioni applicative per l'attribuzione del contributo, sotto forma di credito d'imposta, per gli investimenti nelle zone logistiche semplificate (ZLS)⁵ di cui all'art. 13 del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60 (c.d. "decreto coesione"), limitatamente alle zone ammissibili agli aiuti a finalità regionale a norma dell'art. 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, così come individuate dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027. Il contributo è riconosciuto nel limite di spesa complessivo indicato dall'art.13, comma 2 del citato decreto n. 60 (80 milioni di euro per l'anno 2024). Possono accedere al credito d'imposta tutte le imprese, indipendentemente dalla forma giuridica e dal regime contabile adottato, già operative o che si insediano nelle zone logistiche semplificate individuate ai sensi dell'art. 1, commi da 61 a 65-bis, della legge n. 205/2017, in relazione agli investimenti in beni strumentali (indicati all'art. 3 del decreto), destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite delle medesime ZLS. L'agevolazione non si applica ai soggetti che operano nei settori dell'industria siderurgica, carbonifera e della lignite, dei trasporti, esclusi i settori del magazzinaggio e del supporto ai trasporti, e delle relative infrastrutture, della produzione, dello stoccaggio, della trasmissione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche, della banda larga nonché nei settori creditizio, finanziario e assicurativo. Inoltre, l'agevolazione non si applica alle imprese che si trovano in stato di liquidazione o di scioglimento ed alle imprese in difficoltà come definite dall'art. 2, punto 18 del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014. Per accedere al contributo sotto forma di credito d'imposta, i soggetti interessati comunicano all'Agenzia delle entrate, dal 12 dicembre 2024 al 30 gennaio 2025, l'ammontare delle spese ammissibili sostenute dall'8 maggio 2024 al 15 novembre 2024.

2.3 Impianti di interesse strategico ex ILVA

Il decreto-legge 26 giugno 2025, n. 92 (c.d. "decreto sostegni produttivi"), convertito, con modifica-

⁵ I criteri per la costituzione delle Zone Logistiche Semplificate (ZLS), la relativa disciplina e le condizioni speciali applicabili sono definite dall'art. 1, commi 61-65, della legge n. 205/2017, e s.m.i. e dallo specifico regolamento emanato con DPCM n. 40 del 4 marzo 2024.

zioni, dalla legge 1° agosto 2025, n. 113 (G.U. del 5 agosto 2025, n. 180), ha disposto misure urgenti di sostegno ai comparti produttivi. L'art. 1, in particolare, dispone che, al fine di garantire la continuità produttiva e la sicurezza degli stabilimenti siderurgici di ILVA s.p.a. in amministrazione straordinaria, è previsto un finanziamento statale fino a 200 milioni di euro per il 2025. In particolare, al comma 1, si prevede che le risorse, erogate con decreto interministeriale, sono funzionali a interventi urgenti di manutenzione, ripristino e adeguamento degli impianti, nonché a garantirne adeguati standard di sicurezza. Il finanziamento, a tasso di mercato, ha una durata massima di cinque anni e può essere utilizzato direttamente da ILVA in a.s., o trasferito ad Acciaierie d'Italia in a.s., su richiesta dei commissari.

3. Delibere CIPESS sulle risorse finanziarie relative alle politiche di coesione

Le delibere CIPESS più significative, pubblicate in Gazzetta Ufficiale nel periodo considerato ed aventi ad oggetto le risorse finanziarie relative alle politiche di coesione, sono richiamate nella Tabella 1 riportata di seguito.

• Delibere CIPESS in materia di risorse finanziarie

DELIBERA (estremi)	OGGETTO	PUBBLICAZIONE (G.U.)
9 luglio 2024, n. 45	Piano per la valorizzazione dei beni confiscati esemplari nel Mezzogiorno – approvazione rimodulazione risorse ex fondo progettazione (delibera CIPESS n. 61 del 2020) e assegnazione nuove risorse a valere su FSC 2021-2027	21 settembre 2024, n. 222
9 luglio 2024, n. 42	Regione Campania - Assegnazione in anticipazione alla programmazione di cui all'articolo 1, comma 178, lett. d), della legge n. 178 del 2020 e s.m.i. (FSC 2021-2027), ai sensi dell'articolo 10 del decreto-legge n. 60 del 2024 e dell'articolo 10, comma 2, del decreto-legge n. 91 del 2 luglio 2024, per il completamento degli interventi finanziati dal Por Fesr Campania 2014-2020 e non ultimati	3 ottobre 2024, n. 232
9 luglio 2024, n. 44	Adozione del programma operativo complementare (POC) 2014-2020 e riprogrammazione del Piano sviluppo e coesione (PSC) - Provincia autonoma di Trento	3 ottobre 2024, n. 232
9 luglio 2024, n. 39	FSC 2021-2027. Assegnazione di risorse per gli interventi di bonifica e risanamento ambientale e rigenerazione dell'area denominata «Zona Falcata» di Messina e individuazione del soggetto attuatore (articolo 5, comma 3-bis, decreto-legge n. 50/2022)	8 ottobre 2024, n. 236
1° agosto 2024, n. 54	Programma operativo complementare (POC) al PON «Sistemi di politiche attive per l'occupazione (SPA0) 2014-2020»	26 ottobre 2024, n. 252

• Delibere CIPESS in materia di risorse finanziarie

DELIBERA (estremi)	OGGETTO	PUBBLICAZIONE (G.U.)
9 luglio 2024, n. 40	Piani sviluppo coesione (PSC) Regione Siciliana, Città metropolitana di Catania, Città metropolitana di Messina, Città metropolitana di Palermo - Attuazione dell'articolo 44, comma 7, lettera b) e comma 7-bis del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni e aggiornamento della delibera CIPESS n. 48/2022	30 ottobre 2024, n. 255
9 luglio 2024, n. 41	Regione Siciliana - Assegnazione risorse FSC 2021-2027 ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera e), della legge n. 178/2020 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi del punto 1.3 della delibera CIPESS n. 16/2023 e ai sensi dell'articolo 53 del decreto-legge n. 13/2023	31 ottobre 2024, n. 256
1° agosto 2024, n. 55	Assegnazione di risorse per la celere realizzazione degli interventi inseriti nel programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio di cui all'articolo 33, comma 13, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 (articolo 14, commi 1 e 2, del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 luglio 2024, n. 95)	6 novembre 2024, n. 260
1° agosto 2024, n. 53	Programma operativo complementare (POC) «Energia e sviluppo dei territori» 2014-2020 al PON Imprese e competitività 2014-2020. Riprogrammazione	9 novembre 2024, n. 263
1° agosto 2024, n. 56	Adozione del programma operativo complementare (POC) 2014-2020 Regione autonoma della Sardegna	11 novembre 2024, n. 264
1° agosto 2024, n. 57	Regione Campania. Assegnazione in anticipazione alla programmazione di cui all'articolo 1, comma 178, lettera d) della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi dell'articolo 10 del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 luglio 2024, n. 95	16 novembre 2024, n. 266
7 novembre 2024, n. 69	Piani sviluppo e coesione (PSC) Regione Campania e Città metropolitana di Napoli - Attuazione dell'articolo 44, comma 7, lettera b) e comma 7-bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni e aggiornamento della delibera CIPESS n. 48 del 2022	7 gennaio 2025, n. 4
7 novembre 2024, n. 70	Regione Campania - Assegnazione di risorse FSC 2021-2027 ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera e) della legge n. 178 del 2020 e successive modificazioni e integrazioni e assegnazione di risorse del fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987, ai sensi dell'articolo 1, comma 54, legge n. 178 del 2020 e successive modificazioni e integrazioni	16 gennaio 2025, n. 12

• Delibere CIPESS in materia di risorse finanziarie

DELIBERA (estremi)	OGGETTO	PUBBLICAZIONE (G.U.)
29 novembre 2024, n. 84	Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2021-2027. Assegnazione di risorse al Ministero dell'interno e al Comune di Tradate per la costruzione e riqualificazione di immobili da destinare alla difesa civile e alla pubblica sicurezza	8 febbraio 2025, n. 32
7 novembre 2024, n. 66	Modifica del programma di azione e coesione (PAC) complementare al PON infrastrutture e reti 2014-2020 (delibera CIPE n. 58 del 2016) - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	12 febbraio 2025, n. 35
7 novembre 2024, n. 68	Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2014-2020 e 2021-2027 - Comune di Lampedusa e Linosa. Modifica del piano degli interventi per l'Isola di Lampedusa di cui all'articolo 1, comma 319, della legge n. 147 del 2013 (delibere CIPE nn. 39 del 2015 e 96 del 2017). Approvazione del piano degli interventi di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto-legge n. 124 del 2023	12 febbraio 2025, n. 35
7 novembre 2024, n. 71	FSC 2021-2027 - Assegnazione di risorse per la realizzazione di un programma di interventi per gli ottocento anni dalla morte di San Francesco d'Assisi (articolo 1, comma 178, lett. a) della legge n. 178 del 2020)	19 febbraio 2025, n. 41
29 ottobre 2024, n. 80	Regione Lombardia - Adozione del Programma operativo complementare (POC) 2014-2020 e contestuale riduzione del Piano sviluppo e coesione (PSC) 2014-2020	27 febbraio 2025, n. 48
29 novembre 2024, n. 81	FSC 2021-2027. Assegnazione di risorse per la realizzazione di investimenti finalizzati al miglioramento della viabilità, delle infrastrutture, nonché allo sviluppo dei servizi pubblici e all'incremento della loro qualità, ai sensi dell'articolo 33, comma 3, del decreto-legge n. 60 del 2024	8 marzo 2025, n. 56
29 novembre 2024, n. 82	Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2021 - 2027. Assegnazione di risorse all'IRCCS ISMETT per la realizzazione del nuovo polo di eccellenza per trapianti, terapie avanzate, ricerca e innovazione - ISMETT 2	13 marzo 2025, n. 60
29 novembre 2024, n. 79	Piano sviluppo coesione (PSC) Sport - Attuazione dell'articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 e s.m.i. - Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2021-2027 - Assegnazione finanziaria	14 marzo 2025, n. 61
29 novembre 2024, n. 77	Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2021-2027 - Imputazione programmatica quota amministrazioni centrali	1° aprile 2025, n. 76

• Delibere CIPESS in materia di risorse finanziarie

DELIBERA (estremi)	OGGETTO	PUBBLICAZIONE (G.U.)
29 novembre 2024, n. 78	Piani sviluppo coesione (PSC): Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE); Ministero della cultura (MIC); Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT); Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT); Ministero dell'università e della ricerca (MUR) - Attuazione dell'articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 e s.m.i. e aggiornamento degli allegati alla delibera CIPESS n. 48 del 2022. Attuazione dell'articolo 14, comma 2-bis, del decreto-legge n. 77 del 2021 e s.m.i. Attuazione delle delibere CIPESS 1 del 2022 e 35 del 2022 e modifica imputazione quota programmatica a favore del ministero delle infrastrutture e dei trasporti	17 aprile 2025, n. 90
30 gennaio 2025, n. 4	Piani sviluppo e coesione (PSC) Regione Puglia, Regione Sardegna, Città metropolitana di Bari e Città metropolitana di Cagliari - Attuazione dell'articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni, e aggiornamento degli allegati alla delibera CIPESS n. 48 del 2022	19 aprile 2025, n. 92
30 gennaio 2025, n. 6	Regione Puglia - Assegnazione delle risorse FSC 2021-2027 ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera e), della legge n. 178 del 2020 e successive modificazioni ed integrazioni e ai sensi dell'articolo 53 del decreto-legge n. 13 del 2023. Assegnazione di risorse del fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987, ai sensi dell'articolo 1, comma 54, della legge n. 178 del 2020 e successive modificazioni ed integrazioni. Delibere CIPESS n. 79 del 2021 e n. 16 del 2023 - «Strada litoranea interna Talsano-Avetrana»	23 aprile 2025, n. 94
30 gennaio 2025, n. 5	Regione Sardegna - Assegnazione di risorse FSC 2021-2027 ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera e), della legge n. 178 del 2020 e s.m.i. e assegnazione di risorse del fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987, ai sensi dell'articolo 1, comma 54, legge n. 178 del 2020 e s.m.i.	12 maggio 2025, n. 108
30 gennaio 2025, n. 3	Regione autonoma Valle d'Aosta - Programma operativo complementare (POC) 2014-2020 e riduzione del Piano sviluppo e coesione (PSC) 2014-2020	17 maggio 2025, n. 113
30 gennaio 2025, n. 2	Ministero della cultura - Modifica del Programma operativo di azione e coesione complementare al PON cultura e sviluppo 2014-2020 (delibere CIPE n. 45 del 2016 e n. 73 del 2019 e CIPESS n. 43 del 2023)	20 maggio 2025, n. 115
27 marzo 2025, n. 14	FSC 2021-2027. Assegnazione di risorse per la realizzazione degli interventi di raddoppio della carreggiata della S.S. 690 «Avezzano-Sora» e di consolidamento e restauro della «Chiesa di Santa Maria Paganica» - Regione Abruzzo	5 giugno 2025, n. 128

• Delibere CIPESS in materia di risorse finanziarie

DELIBERA (estremi)	OGGETTO	PUBBLICAZIONE (G.U.)
27 marzo 2025, n. 12	Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2014-2020. Imputazione di risorse a copertura della riduzione disposta ai sensi dell'articolo 58, comma 4, lettera f), del decreto-legge n. 50 del 2022	27 giugno 2025, n. 147
27 marzo 2025, n. 15	Contratti istituzionali di sviluppo (CIS). Interventi finanziati a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2014-2020 e 2021-2027 (delibere CIPESS n. 85 del 2021, n. 2 del 2022, n. 29 del 2022, n. 30 del 2022, n. 31 del 2022, n. 32 del 2022, n. 33 del 2022). Proroga della scadenza per l'assunzione delle Obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV)	16 luglio 2025, n. 163
15 maggio 2025, n. 22	FSC 2021-2027. Aggiornamento della delibera CIPESS n. 41 del 2024 ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2025, n. 20. Impianti di dissalazione nella Regione Siciliana	1° agosto 2025, n. 177
15 maggio 2025, n. 20	Ministero dell'università e della ricerca - Modifica del Programma operativo «Ricerca e innovazione» complementare al PON «Ricerca e innovazione» 2014-2020	18 agosto 2025, n. 190
15 maggio 2025, n. 21	Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2021-2027. Assegnazione di risorse per la realizzazione di lotti funzionali del nuovo asse viario Sibari-Catanzaro della strada statale 106 Jonica (articolo 1, comma 529, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 - legge di bilancio 2025)	18 agosto 2025, n. 190
25 giugno 2025, n. 30	Assegnazione di risorse finanziarie in favore della Regione Campania ai sensi dell'art. 51, comma 1-ter, del decreto-legge n. 13 del 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 41 del 2023	23 ottobre 2025, n. 247
23 luglio 2025, n. 35	Regione Marche - Accordo per la coesione. Modifica degli allegati alla delibera CIPESS 23 aprile 2024, n. 24, riferiti agli interventi finanziati a valere su risorse del fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987	23 ottobre 2025, n. 247
23 luglio 2025, n. 33	Regione Calabria - Modifica del programma operativo complementare (POC) 2014-2020	23 ottobre 2025, n. 247 S.O. n. 36

PARTE SECONDA:

Altri provvedimenti recanti misure per il Mezzogiorno

1. Misure di riqualificazione dei territori meridionali

Contributi alle famiglie della “Vela celeste B” di Scampia

L'art. 21 del surrichiamato decreto n. 113/2024 (c.d. “decreto omnibus”) convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143 (G.U. dell'8 ottobre 2024, n. 236), riconosce contributi transitori ai nuclei familiari detentori di unità abitative nel complesso edilizio denominato “Vela celeste B” dell'area di Scampia (nel comune di Napoli), unità oggetto di sgombero in base agli atti amministrativi conseguenti al crollo verificatosi il 22 luglio 2024. I contributi sono riconosciuti su base mensile, a decorrere dalla data di esecuzione del provvedimento di sgombero dell'immobile, e fino a che le esigenze abitative non siano state soddisfatte in modo stabile; in ogni caso, i contributi cessano il 31 dicembre 2025. I contributi sono riconosciuti entro i limiti massimi di spesa posti dall'articolo in oggetto, il quale provvede altresì alla relativa copertura finanziaria.

Rigenerazione culturale delle periferie, delle aree interne e delle aree svantaggiate nel “Piano Olivetti per la cultura”

Il decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 201 (G.U. del 27 dicembre 2024, n. 302), reca misure urgenti in materia di cultura. L'art. 1, comma 1, in particolare, dispone che il Ministro della cultura adotta il «Piano Olivetti per la cultura», al fine di: a) favorire lo sviluppo della cultura come bene comune accessibile e integrato nella vita delle comunità, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale; b) promuovere la rigenerazione culturale delle periferie, delle aree interne e delle aree svantaggiate, in particolare quelle caratterizzate da marginalità sociale ed economica, degrado urbano, denatalità e spopolamento; c) valorizzare le biblioteche, con il loro patrimonio materiale e digitale, quali strumenti di educazione intellettuale e civica, di socialità e di connessione con il tessuto sociale; d) promuovere la filiera dell'editoria libraria, anche attraverso il sostegno alle librerie caratterizzate da lunga tradizione, interesse storico-artistico e di prossimità; e) tutelare e valorizzare il patrimonio e le attività degli archivi nonché degli istituti storici e culturali, quali custodi della storia e della memoria della nazione. Il Piano è adottato, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, con uno o più decreti del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge in esame, in coerenza con la Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne⁶.

Sito di interesse nazionale di Crotone-Cassano e Cerchiara in Calabria.

Sito di bonifica di interesse nazionale “Manfredonia” in Puglia

In G.U. n. 294 del 16 dicembre 2024 è stata pubblicata la legge 13 dicembre 2024, n. 191, di conversione

⁶ Si segnala, in materia, la delibera CIPESS 23 luglio 2025, n. 31 (G.U. del 22 ottobre 2025, n. 246), recante Strategia nazionale per le aree interne (SNAI). Definizione delle modalità operative del Piano strategico nazionale delle aree interne.

in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153, recante disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico. L'art. 7, in particolare, reca l'istituzione della struttura di supporto al commissario straordinario per il sito di interesse nazionale di Crotone - Cassano e Cerchiara in Calabria. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica 2 dicembre 2024 (G.U. del 16 dicembre 2024, n. 294), è stata disposta la ridefinizione del perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale «Manfredonia».

2. Misure per il Mezzogiorno nel “decreto milleproroghe”

Il comma 9 dell'art. 3 del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202 (cd. “decreto milleproroghe”, in G.U. del 27 dicembre 2024, n. 302), proroga dal 31 dicembre 2024 al 31 marzo 2025 il termine entro il quale gli enti del Servizio Sanitario della Regione Calabria sono autorizzati ad approvare i bilanci aziendali relativi agli anni precedenti il 2022 (ad oggi, il termine è fissato al 31 dicembre 2024, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 12-bis del decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 87). Conseguentemente, la norma definisce principi e modalità di adozione e approvazione degli stessi. Il comma 11 dello stesso art. 3 incrementa di 100 milioni di euro (portandola da 320 milioni di euro a 420 milioni di euro) l'entità della quota capitale di prestito concedibile ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 4 del 2024, al fine di supportare le indifferibili e urgenti esigenze di continuità aziendale, indispensabile a preservare la funzionalità produttiva degli impianti siderurgici della società ILVA S.p.A., e assicurare la salvaguardia dell'ambiente e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

3. Misure per il Mezzogiorno nella legge di bilancio 2025⁷

La legge 30 dicembre 2024, n. 207, “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027”, è stata pubblicata in G.U. n. 305 del 31 dicembre 2024, Supplemento Ordinario n. 43. Si indicano di seguito le disposizioni riguardanti il Mezzogiorno. L'art. 1, commi 132-133, reca disposizioni in materia di impiego e assunzioni da parte delle amministrazioni pubbliche della regione Calabria. Il successivo comma 160 prevede misure per la semplificazione di assunzioni dei lavoratori già impegnati in lavori socialmente utili nella Regione siciliana. I commi 201-204 istituiscono, nello stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT), un Fondo a sostegno dell'indotto della società ILVA s.p.a. in amministrazione straordinaria, dotandolo di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2025-2027. Il comma 269 prevede misure di sostegno a favore delle regioni del Sud d'Italia come contributo all'organizzazione di un circuito ciclistico a tappe denominato “Grand tour della Magna Grecia”, promosso dalla Lega del ciclismo professionistico. Il comma 356 assegna all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise (IZS Teramo), per lo svolgimento di indagini epidemiologiche e processi diagnostici aggiuntivi rispetto a quelli svolti ordinariamente, la somma di euro 750.000 per ciascuno degli anni 2025 e 2026. I commi 381-383 recano misure specifiche per il Servizio sanitario della Regione Molise.

I commi 404-405 dispongono che l'esonero parziale dei contributi dovuti dai datori di lavoro del settore privato operanti nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Si-

⁷ Nonostante stia per iniziare l'iter normativo della legge di bilancio 2026, si ritiene comunque utile dare notizia, sia pure sinteticamente, delle misure per il Mezzogiorno contenute nella legge di bilancio 2025, varata a fine dicembre 2024.

cia (cosiddetta Decontribuzione Sud), previsto dalla normativa vigente, si applichi fino al 31 dicembre 2024, con riferimento ai contratti di lavoro subordinato stipulati entro il 30 giugno 2024, conformemente a quanto previsto dalla decisione C(2024) 4512 final del 25 giugno 2024 della Commissione europea. I commi da 406 a 422 recano un esonero contributivo in favore dei datori di lavoro privati (con esclusione del settore agricolo, dei contratti di lavoro domestico e di apprendistato, nonché di altri enti ed istituti elencati dai commi in oggetto) che occupano lavoratori a tempo indeterminato nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna. La percentuale di tale esonero è rimodulata in base alle diverse annualità considerate, dal 2025 al 2029. Il comma 423 incrementa di 28 milioni nel 2026, di 1.748 milioni nel 2017 e 310 milioni nel 2028 il Fondo sviluppo e coesione (FSC) - ciclo di programmazione 2021-2027. I commi da 485 a 491 recano disposizioni sulla ZES Unica Mezzogiorno. In particolare, il comma 485 estende al 2025 il credito d'imposta nella ZES Unica con riferimento ad investimenti realizzati dal 1° gennaio al 15 novembre 2025. Il medesimo comma fissa a 2,2 miliardi per il 2025 il limite di spesa per il riconoscimento di tale credito d'imposta. Il comma 486 pone in capo agli operatori economici interessati specifici obblighi di comunicazione all'Agenzia delle entrate circa le spese ammissibili. Con ulteriore comunicazione integrativa all'Agenzia delle entrate, corredata dalla documentazione indicata dalla disposizione in esame, i richiedenti devono attestare, a pena di rigetto della comunicazione, l'avvenuta realizzazione degli investimenti precedentemente comunicati. Il comma 487 demanda ad un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate la definizione dei profili attuativi inerenti ai suddetti obblighi di comunicazione. Il comma 488 reca disposizioni che mirano ad assicurare il rispetto del limite di spesa fissato dal comma 485. Si prevede, infatti, che il credito maturato da ciascun beneficiario debba essere moltiplicato per una percentuale, ottenuta secondo specifici criteri, notificata con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate. Il comma 489 specifica ulteriori contenuti della predetta notifica del direttore dell'Agenzia delle entrate. Il comma 490 dispone in ordine al caso in cui il credito d'imposta indicato dal provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate risulti inferiore a quello massimo riconoscibile. Il comma 491 specifica la disciplina applicabile per tutto quanto non previsto dalle disposizioni in esame. I commi 492-494 disciplinano la realizzazione di progetti di sviluppo nelle aree di Brindisi e Civitavecchia, finalizzati a mitigare gli effetti della chiusura delle centrali a carbone di Cerano a Brindisi e di Torrevaldaliga Nord a Civitavecchia. Il comma 524 reca disposizioni finalizzate alla definizione di meccanismi di compensazione per la mancata possibilità di utilizzo da parte degli utenti dello svincolo autostradale denominato «Villafranca Tirrena» della A18 Messina-Palermo. Il comma 528 prevede un incremento di 1.532 milioni di euro delle risorse destinate, per il periodo 2024-2032, al Ponte sullo Stretto di Messina. Viene altresì autorizzata, per la realizzazione delle opere connesse alla realizzazione del Ponte medesimo, la spesa complessiva di 500 milioni di euro per il periodo 2027-2030. Il comma 529 prevede interventi finanziari volti alla realizzazione di lotti funzionali del nuovo asse viario Sibari-Catanzaro della strada statale 106 Jonica. Il comma 531 autorizza la spesa complessiva di 36 milioni di euro (18 milioni per ciascuno degli anni 2025 e 2026) per il finanziamento dell'intervento relativo alla Diga di Campolattaro (Benevento), inserita nel PNRR di competenza del Ministero delle infrastrutture e trasporti. I commi 544-546 estendono il credito d'imposta per investimenti nella ZES Unica per il settore della produzione primaria di prodotti agricoli e della pesca e dell'acquacoltura, anche all'anno 2025 nel limite massimo di spesa di 50 milioni. Le norme specificano i termini validi per fruire del credito di imposta per l'anno 2025 nonché le modalità di determinazione dell'ammontare massimo. I commi 588-589 autorizzano la spesa di 1 milione di euro per il 2025, 2 milioni di euro per il 2026 e 1 milione di euro per il 2027 in favore dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, per l'acquisizione e la ristrutturazione di immobili da destinare alla realizza-

zione del Progetto «Campus Universitario del Mediterraneo». I commi 595-596 prevedono interventi urgenti di messa in sicurezza e riqualificazione di strade, immobili o edifici pubblici, anche di interesse storico-religioso, ricompresi nei comuni della Vallata del Gallico in provincia di Reggio Calabria. Al fine di assicurare il rilancio, il potenziamento e la stabilità del settore lirico-sinfonico, il comma 606 destina, tra l'altro, 750.000 euro in favore della Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari, per rafforzarne l'operatività istituzionale. Il comma 634 autorizza la spesa di 6 milioni di euro per l'anno 2025 al fine di valorizzare i profili internazionali della celebrazione del venticinquesimo centenario della città di Napoli, e per la realizzazione di attività di promozione della città e del suo territorio. I commi 682-688 reca una serie di disposizioni la gestione commissariale prevista per gli interventi di riparazione, ricostruzione, assistenza alla popolazione e ripresa economica nei territori dei comuni dell'Isola di Ischia interessati dagli eventi sismici verificatisi il giorno 21 agosto 2017, nonché per gli eventi eccezionali verificatisi a partire dal 26 novembre 2022. I commi da 689 a 692 recano disposizioni relative alla gestione straordinaria per la ricostruzione nei territori dei comuni della provincia di Campobasso colpiti dagli eventi sismici a far data dal 16 agosto 2018, e alla gestione straordinaria per la ricostruzione nei territori dei comuni della Città metropolitana di Catania colpiti dall'evento sismico del 26 dicembre 2018. I commi da 694 a 703 provvedono al finanziamento degli interventi conseguenti all'analisi di vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio privato nell'area dei Campi Flegrei. Con i commi 713-715 e 722-724 vengono, rispettivamente, recepiti i contenuti degli accordi bilaterali in materia finanziaria sottoscritti dal Governo con la Regione Sardegna e con la Regione siciliana, nell'ambito dei quali il contributo alla finanza pubblica è determinato a decorrere dal 2026. Il comma 735 autorizza la spesa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027 per la linea ferroviaria Palermo-Agrigento-Porto Empedocle. I commi 746-747 estendono estende l'applicazione del principio di continuità territoriale e le relative misure volte a garantirne l'effettività, anche alla città di Brindisi, autorizzando la spesa di 1,5 milioni di euro per il 2025, di 1,7 milioni di euro per il 2026 e di 1,8 milioni di euro per il 2027, a copertura degli oneri di servizio pubblico (OSP) sui servizi aerei da e per l'aeroporto di Brindisi verso alcuni tra i principali aeroporti nazionali e internazionali, accettati dai vettori. Il comma 749 incrementa di complessivi 19,1 milioni di euro (1 milione di euro per l'anno 2025, 3,1 milioni per l'anno 2026 e 5 milioni per ciascuno degli anni 2027, 2028 e 2029) le risorse assegnate alla regione Calabria per la realizzazione di opere pubbliche. Il comma 755 dispone un incremento, pari a 5 milioni di euro, da destinare al Fondo per il risanamento finanziario dei comuni della Regione Sicilia e alla Regione Sardegna, il cui deficit strutturale è imputabile alle caratteristiche socio-economiche della collettività e del territorio e non a "patologie organizzative". I commi 781-782 prevedono interventi infrastrutturali a favore dei comuni costieri siciliani e calabresi capoluogo di provincia al di sotto dei 50.000 abitanti, autorizzando la spesa di 0,5 milioni di euro per il 2025 e di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027. Con l'obiettivo di promuovere il recupero di beni immobili confiscati alla criminalità e acquisiti al patrimonio indisponibile degli enti locali, il comma 809 assegna contributi per investimenti, nel limite complessivo di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027, ai comuni capoluogo di città metropolitana della Regione siciliana in procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, che abbiano sottoscritto l'accordo per il ripiano del disavanzo e il rilancio degli investimenti. Il comma 836 reca misure in favore del comune di Agrigento quale Capitale italiana della Cultura per l'anno 2025. Il comma 896 incrementa di 2 milioni di euro per l'anno 2025 il Fondo nazionale per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità. Il comma 897 dispone il rifinanziamento di 0,9 milioni di euro, per il 2025, del Fondo per l'indennizzo degli immobili danneggiati dall'inquinamento provocato dagli stabilimenti siderurgici di Taranto del gruppo Ilva.

4. Il Mezzogiorno nel “decreto emergenze”

È stata pubblicata, sulla Gazzetta Ufficiale n. 50 del 1° marzo 2025, la legge 28 febbraio 2025, n. 20, recante conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208 (c.d. “decreto emergenze”), concernente misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Si segnalano di seguito le misure riguardanti il Mezzogiorno. L'art. 1, commi da 1 a 7, disciplina interventi infrastrutturali e di riqualificazione urgenti al fine di fronteggiare situazioni di degrado, vulnerabilità sociale e disagio giovanile. Il comma 1, in particolare, prevede che al Commissario straordinario nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri – ai sensi dell'art. 1, comma 1, del decreto-legge n. 123/2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 159/2023 – è demandato il compito di predisporre, d'intesa con i comuni interessati e con il Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, un piano straordinario di interventi infrastrutturali e di progetti di riqualificazione sociale e ambientale, con riferimento, tra l'altro, a Napoli Quartiere Scampia-Secondigliano, Orta Nova (FG), Rosarno-San Ferdinando (RC), Catania Quartiere San Cristoforo, Palermo– Borgo Nuovo, prevedendo, laddove occorra, anche una semplificazione per le procedure di concessione di immobili pubblici per fini sociali, con particolare riferimento al sostegno a enti del terzo settore operanti in ambito artistico e culturale, sociosanitario, sportivo, di contrasto alla povertà educativa e per l'integrazione. Il piano straordinario è approvato con delibera del Consiglio dei ministri e per la sua realizzazione è autorizzata la spesa complessiva di euro 180 milioni nel triennio 2025-2027, di cui 100 milioni di euro per l'anno 2025, 50 milioni di euro per l'anno 2026 e 30 milioni di euro per l'anno 2027, a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, di cui all'articolo 1, comma 177, della legge n. 178/2020.

L'art. 2 reca ulteriori misure urgenti per il contrasto della scarsità idrica, per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, nonché per il ciclo delle acque negli impianti industriali e in quelli oggetto di ammodernamento. Nel dettaglio, i commi da 1 a 4 prevedono disposizioni finalizzate alla realizzazione di impianti di dissalazione, anche mobili, nei comuni di Porto Empedocle, Trapani e Gela. Il comma 6-quinquies disciplina la chiusura del ciclo delle acque interne negli impianti industriali od oggetto di revamping presenti nella Regione Siciliana. Il comma 6-sexies prevede che gli oneri per il supporto tecnico del Commissario straordinario dell'opera «Invaso di Campolattaro» (Benevento) è a carico del quadro economico dell'opera stessa nel limite massimo dello 0,7%. L'art. 2-ter, con riferimento ai beni confiscati alla criminalità organizzata, specifica che tra le attribuzioni del Commissario straordinario cui è affidato il compito di assicurare la realizzazione degli interventi di recupero, rifunzionalizzazione e valorizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata, rientra altresì l'adozione di atti e provvedimenti nell'ambito delle funzioni relative alle politiche di coesione, di cui all'art. 50 del decreto-legge n. 13/2023. L'art. 2-quater disciplina interventi di risanamento dell'area marino-costiera di Coroglio-Bagnoli e prevede che per la definizione degli interventi di messa in sicurezza, bonifica e risanamento ambientale relativi all'area marino-costiera del sito di Bagnoli si applica la procedura di analisi di rischio sanitario ambientale, secondo criteri e metodi scientifici definiti in ambito nazionale e internazionale, basata anche sull'individuazione dei valori di fondo dei sedimenti. Per lo svolgimento di tali attività, il Commissario straordinario si avvale dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e dell'Istituto superiore di sanità (ISS). L'art. 3 prevede disposizioni urgenti in materia di protezione civile. Esso in particolare, ai commi 2 e 3, detta disposizioni relative alla situazione di emergenza sull'isola di Ischia, connessi ad eventi meteo. I commi 2-bis, 2-ter e 2-quater recano molteplici innovazioni alla disciplina del Commissario straordinario per l'attuazione degli interventi pubblici

nell'area dei Campi Flegrei. Il comma 3-bis estende i previsti piani di delocalizzazione del Commissario straordinario, nominato per gli eventi calamitosi di Ischia del 2017 e 2022, ad immobili da delocalizzare a causa dell'elevato e non mitigabile rischio idrogeologico. Si prevede altresì che per gli edifici a rischio non danneggiati dai citati eventi calamitosi del 2017 e del 2022 è autorizzata la spesa di 4 milioni di euro per l'anno 2025. L'art. 4, riguardante disposizioni urgenti in materia di lavoro, ai commi 1-3 prevede la proroga, rispettivamente di ulteriori 24 e 22 mesi, dell'operatività delle Agenzie per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale dei Porti di Gioia Tauro e Taranto e del porto di Cagliari. Il comma 3 specifica che agli oneri derivanti dalle disposizioni richiamate, pari complessivamente a circa 9,9 milioni di euro per il 2025 e 10,1 milioni di euro per il 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione.

5. Misure per il Mezzogiorno nel "decreto PA 2025"

La legge 9 maggio 2025, n. 69 (*G.U.* del 13 maggio 2025, n. 109, S.O. n. 16), reca conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25, conosciuto come "decreto PA 2025". Il decreto contiene disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni, e mira a riforme nell'amministrazione pubblica, riguardanti reclutamento di personale, semplificazione di procedure e organizzazione delle PA. Si indicano di seguito le misure per il Mezzogiorno. L'art. 2, comma 3-bis, consente la stabilizzazione di alcune unità di personale non dirigenziale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente-ARPA Sicilia, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale e nei limiti delle vigenti facoltà assunzionali, per il recupero e la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale che ha prestato servizio nell'ARPA stessa. Il comma 2 dell'art. 7 prevede che, allo scopo di incrementare le risorse annualmente assegnate all'associazione Formez PA – Centro servizi assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento della P.A., è autorizzata, a decorrere dall'anno 2025, la spesa ulteriore di 1 milione di euro annui, come contributo a favore del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, per attività di supporto allo svolgimento dei concorsi pubblici per i medi e piccoli comuni. Il comma 1 dell'art. 8 estende agli enti del comparto funzioni locali ricompresi nei crateri sisma 2009 e 2016, a prescindere dalla relativa dimensione demografica, e agli Uffici speciali per la ricostruzione, la possibilità di servirsi dell'attività lavorativa di dipendenti a tempo pieno di altre amministrazioni locali. Il comma 2, invece, esclude i comuni capoluogo di provincia compresi nei medesimi crateri, per il periodo dal 2025 al 2030, dall'obbligo di prevedere la soppressione della figura del direttore generale. L'art. 8, comma 4, attribuisce a INVITALIA S.p.A. il ruolo di centrale di committenza per gli interventi a favore del Comune di Lampedusa e Linosa, relativi al fenomeno migratorio. L'art. 8, comma 8, autorizza il Commissario straordinario incaricato di predisporre ed attuare un piano di interventi infrastrutturali e di riqualificazione in talune aree caratterizzate da situazioni di degrado e disagio giovanile, ad utilizzare, per tali interventi, la somma di 8,3 milioni di euro, già allocata presso una contabilità speciale intestata al Prefetto di Napoli. Tra queste aree, sono comprese quelle già richiamate di Napoli Quartiere Scampia-Secondigliano, Orta Nova (FG), Rosarno-San Ferdinando (RC), Catania Quartiere San Cristoforo, Palermo – Borgo Nuovo. L'art. 8, comma 9, intervenendo sull'art. 19 del DL 124/2023, convertito con modificazioni dalla L. 13 novembre 2023, n. 162 – relativo ad assunzioni a tempo indeterminato di personale non dirigenziale, da destinare a determinate regioni meridionali (e agli altri enti locali appartenenti a tali aree) e al Dipartimento per le politiche di Coesione, autorizzate, a decorrere dal 2025, a rafforzare la capacità amministrativa di tali enti e delle funzioni di coordinamento nazionale del medesimo Dipartimento per

le politiche di Coesione - modifica il comma 6, secondo e sesto periodo, (lettera a) del richiamato art. 19. Si stabilisce, dunque, che il corso di formazione sulle politiche di coesione - di durata non superiore a tre mesi, che, al termine delle procedure selettive previste dallo stesso art. 19, i vincitori del concorso pubblico sono tenuti a frequentare - sia erogato dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione - SNA, precisandosi che tale corso sia da frequentare da parte dei vincitori in presenza ovvero a distanza, secondo le modalità definite con apposita convenzione tra il Dipartimento per le politiche di Coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri e la medesima Scuola Nazionale dell'Amministrazione-SNA; convenzione a cui è affidata la definizione delle modalità organizzative del medesimo corso. Si prevede, quindi, alla lettera b), una modifica al comma 7 del predetto art. 19, aggiungendo, in fine, che è fatta salva la possibilità per le amministrazioni assegnatarie di utilizzare detto personale nell'ambito di convenzioni che gli enti locali possono stipulare, al fine di svolgere, in modo coordinato, funzioni e servizi determinati, ai sensi dell'art. 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in deroga al divieto di utilizzo presso altre amministrazioni previsto dalla medesima disposizione in esame. L'art. 8, comma 10-bis, aumenta il numero di soggetti assumibili con le modalità di cui al comma 133 dell'articolo 1 della legge n. 207 del 2024, da 70 a 252, concedendo tale possibilità, oltre che alle pubbliche amministrazioni aventi sede nel territorio della Regione Calabria, anche all'Ente Parco nazionale del Pollino. Il richiamato comma 133 prevede che i lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità impiegati nel bacino regionale calabrese, fino al 31 dicembre 2026, possano essere assunti a tempo indeterminato, nel numero massimo di 70 unità e in qualità di lavoratori sovrannumerari, dalle amministrazioni utilizzatrici aventi sede nel territorio regionale, anche con contratti di lavoro a tempo parziale e anche in deroga al piano di fabbisogno del personale e ai vincoli assunzionali previsti dalla vigente normativa, nei limiti delle risorse disponibili a valere sulle risorse stanziare dalla Regione Calabria a carico della finanza regionale. L'art. 9, comma 1 dispone che al comune di Lampedusa e Linosa, nonché ad altri comuni con analoghe condizioni di marginalità geografica, criticità amministrative connesse all'immigrazione, o con esigenze di rafforzamento legato alla gestione dei fondi di sviluppo e coesione e del PNRR, possa essere assegnato un segretario comunale di fascia immediatamente superiore rispetto a quella prevista per l'ente, qualora l'ente sia nelle condizioni finanziarie di poterne sostenere le maggiori spese. L'art. 10 adotta disposizioni urgenti finalizzate all'implementazione delle misure in materia di personale a supporto delle attività di ricostruzione nei territori delle regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal mese di maggio 2023. Esso reca, inoltre, specifiche misure per la bonifica dell'area denominata "Terra dei Fuochi", attraverso il potenziamento del ruolo del commissario unico nominato per fronteggiare le procedure d'infrazione in materia ambientale. L'art. 10-bis reca la soppressione del Commissario straordinario per il coordinamento delle attività connesse al programma di ricostruzione di cui al Titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219 (interventi post-sisma in Irpinia del 1980), trasferendo i relativi compiti e funzioni al Capo dell'Unità Tecnica Amministrativa-UTA di cui all'art. 15 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3920 del 28 gennaio 2011, e successive modificazioni e integrazioni, e prevedendo, al contempo, la soppressione del relativo gruppo di supporto tecnico-giuridico, e la proroga del termine di durata finale dell'UTA fino al 31 dicembre 2028.

6. Il Piano d'azione "RicercaSud" 2021-2027

Piano nazionale ricerca per lo sviluppo del Sud 2021-2027

Il decreto-legge 24 giugno 2025, n. 90 (c.d. "decreto università"), convertito, con modificazioni, dalla

legge 30 luglio 2025, n. 109 (G.U. del 1° agosto 2025, n. 177), contiene diverse disposizioni in materia di enti pubblici di ricerca, di formazione, di alta formazione e ricerca, di istruzione. L'art. 5, costituito da un solo comma, destina l'importo complessivo di 150 milioni di euro – già assegnato dalla legge di bilancio 2021 al Ministero dell'università e della ricerca per promuovere la costituzione di Ecosistemi dell'innovazione⁸ nei territori nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia – al perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito del Piano d'azione "RicercaSud – Piano nazionale ricerca per lo sviluppo del Sud 2021-2027"⁹, da realizzare nei territori delle medesime Regioni.

7. Sport e Mezzogiorno

"America's Cup–Napoli 2027"; Associazione polisportiva dilettantistica Circolo Ilva Bagnoli; Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026

La legge 8 agosto 2025, n. 119 (G.U. del 9 agosto 2025, n. 184) reca conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 2025, n. 96, disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi, nonché ulteriori disposizioni urgenti in materia di sport. L'art. 7 comma 1 del provvedimento stabilisce che alla società Sport e salute Spa, in qualità di soggetto attuatore della trentottesima edizione della "America's Cup – Napoli 2027", sono affidate l'organizzazione e tutte le attività funzionali alla realizzazione dell'evento. Il comma 2 reca la composizione del comitato tecnico di gestione dell'America's Cup. I commi 5 e 6 recano le disposizioni finanziarie. L'art. 7, commi 3-4, disciplina le variazioni programmatiche, l'approvazione, la realizzazione, il regime e la valutazione ambientale degli interventi necessari nel sito di interesse nazionale (SIN) di Bagnoli-Coroglio, al fine di assicurare lo svolgimento della richiamata "Coppa America". Il comma 6-bis dello stesso art. 7 reca disposizioni concernenti le aree utilizzate dall'Associazione polisportiva dilettantistica Circolo Ilva Bagnoli. L'art. 7-bis prevede la possibilità per le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado di realizzare, in collaborazione con i soggetti organizzatori della "America's Cup – Napoli 2027" o con altri soggetti pubblici o privati coinvolti nell'organizzazione dell'evento, appositi percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO). A tal fine, si prevede la stipula di una convenzione tra l'istituzione scolastica e il soggetto ospitante. Inoltre, il soggetto ospitante integra il documento di valutazione dei rischi con una sezione ove sono indicati le misure di prevenzione e i dispositivi di pro-

⁸ Si ricorda, al riguardo, che l'art. 1, comma 188, della richiamata legge di bilancio 2021 (L. n. 178/2020), ha promosso la costituzione di Ecosistemi dell'innovazione, attraverso la riqualificazione o la creazione di infrastrutture materiali e immateriali per lo svolgimento di attività di formazione, ricerca multidisciplinare e creazione di impresa, con la collaborazione di università, enti di ricerca, imprese, pubbliche amministrazioni e organizzazioni del terzo settore, al fine di favorire, nell'ambito dell'economia della conoscenza, il perseguimento di obiettivi di sviluppo, coesione e competitività dei territori nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

⁹ L'art. 31, comma 1, del c.d. "decreto coesione" (decreto-legge n. 60/2024, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 95/2024), attribuisce al Ministro dell'università e della ricerca il compito di definire, d'intesa con il Ministro per gli affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR, un Piano di azione, denominato «RicercaSud – Piano nazionale ricerca per lo sviluppo del Sud 2021-2027». Il Piano d'azione predetto è stato approvato con decreto del Ministero dell'Università e della ricerca 1° ottobre 2024, pubblicato in G.U. n. 271 del 19 novembre 2024. Il Piano si focalizza su obiettivi specifici, quali: il potenziamento del capitale umano ad alta specializzazione scientifica; il consolidamento dei modelli di collaborazione tra imprese e sistema della ricerca nella realizzazione di percorsi di co-sviluppo di tecnologie avanzate per l'incremento del TRL industriale e afferenti le aree della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) delle Regioni meno sviluppate; l'innalzamento della qualità e del posizionamento del sistema della ricerca meridionale, incentrato sulle Università e sugli Enti pubblici di ricerca. In dettaglio il Piano Ricerca Sud, in sinergia con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e con le priorità europee della piattaforma STEP (Strategic Technologies for Europe Platform), dispone di un budget di oltre un miliardo di euro, suddiviso in tre principali linee strategiche. 1. Potenziamento degli asset della ricerca: con finanziamenti destinati a infrastrutture di ricerca avanzata e filiere produttive strategiche, il Piano punta a creare un ecosistema capace di favorire innovazioni dirompenti. 2. Rafforzamento delle catene del valore: sostenendo collaborazioni tra università, enti di ricerca e imprese, si incentiva il trasferimento tecnologico e l'integrazione tra mondo accademico e produttivo. 3. Valorizzazione del capitale umano: attraverso programmi di formazione avanzata e misure per attrarre talenti, il Piano intende contrastare la "fuga di cervelli" e rafforzare il tessuto occupazionale del Sud.

tezione individuale previsti per gli studenti. I citati PCTO possono essere realizzati anche nell'ambito delle filiere tecnologico-professionali. L'art. 8 destina, per l'anno 2025, al Nuovo comitato organizzatore della XX edizione dei Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026, per le attività di pianificazione e organizzazione dei Giochi, una quota fino a 25 milioni di euro dell'eccedenza del gettito fiscale destinato al finanziamento del movimento sportivo nazionale, che è contestualmente accertata, per il 2025, in 181.506.669 euro. Prevede altresì che nello svolgimento delle sue attività, il Nuovo comitato organizzatore possa avvalersi delle risorse umane e strumentali della società Sport e salute Spa, e che i relativi rapporti, anche finanziari, siano disciplinati da un contratto di servizio annuale.

8. Autoimpiego e "Resto al Sud"

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha pubblicato, sulla *G.U.* n. 193 del 21 agosto 2025, il decreto 11 luglio 2025 con i criteri e le modalità attuative degli esoneri introdotti dagli artt. 17 e 18 del decreto-legge n. 60/2024 (cd. "decreto coesione"), convertito, con modificazioni, dalla legge n. 95/2024. Finalità del decreto è la promozione dell'inclusione attiva e dell'inserimento al lavoro, mediante specifiche azioni a sostegno dell'avvio di iniziative di lavoro autonomo, imprenditoriali e libero-professionali dei giovani in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti: essere in una condizione di marginalità, di vulnerabilità sociale o di discriminazione, così come definita dal PN GDL¹⁰; essere inoccupati, inattivi o disoccupati; essere disoccupati GOL¹¹.

9. Strategia per la montagna italiana

Il Piano Strategico della ZES Unica e le misure per contrastare il fenomeno dello spopolamento dei comuni montani, la dispersione scolastica, i divari territoriali e negli apprendimenti

La legge 12 settembre 2025, n. 131 (*G.U.* del 19 settembre 2025, n. 218) reca disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione delle zone montane italiane, con interventi mirati a superare gli svantaggi strutturali e incentivare lo sviluppo sociale, economico e ambientale di questi territori. L'art. 3, comma 1 della legge, in particolare, disciplina la Strategia per la montagna italiana (SMI), e dispone che la Strategia individua, per linee strategiche, nell'ambito delle disponibilità del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane, le priorità e le direttive delle politiche per le zone montane, al fine di promuovere la crescita autonoma e lo sviluppo economico e sociale dei territori montani, la possibilità di accesso alle infrastrutture digitali e ai servizi essenziali, con prioritario riguardo a quelli socio-sanitari e dell'istruzione, anche al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, nonché alle farmacie, al servizio postale universale, ai servizi bancari, agli ulteriori servizi di interesse economico generale e ai negozi multiservizi, la gestione associata dei servizi da parte dei comuni montani, la residenzialità, le attività commerciali, le attività turistiche e gli insediamenti produttivi, nonché il ripopolamento dei territori. La SMI tiene conto, in un'ottica di complementarità e sinergia,

¹⁰ Il PN GDL è il Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro 2021-2027. Trattasi di un programma, finanziato da fondi FSE+ e con cofinanziamento nazionale, che punta a promuovere il lavoro e le competenze, a favorire l'occupazione di giovani, donne e persone fragili e a modernizzare i servizi per il lavoro e per le politiche attive. L'AdG è il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, gli Organismi Intermedi individuati sono Regioni, Province Autonome e Amministrazioni Centrali.

¹¹ Per "disoccupati GOL" si intendono i giovani destinatari delle misure GOL – garanzia di occupabilità dei lavoratori –, per i quali sono stati individuati percorsi di accompagnamento al lavoro, di aggiornamento o riqualificazione professionale a partire dai risultati della profilazione quali-quantitativa rilevati dai centri per l'impiego.

delle strategie regionali, ivi comprese le strategie regionali di sviluppo sostenibile, e delle politiche territoriali attuate nell'ambito della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese e del relativo Piano strategico nazionale delle aree interne (di cui all'art. 7, comma 3, del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162), delle politiche per le zone di confine, anche tramite il cofinanziamento di interventi infrastrutturali e di investimenti ivi previsti, nonché del Piano Strategico della ZES Unica, relativamente alle regioni di cui all'art. 9, comma 2, del richiamato decreto-legge n. 124/2023, vale a dire Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna. La SMI opera anche in coordinamento con le politiche della Strategia forestale nazionale prevista dall'art. 6 del testo unico in materia di foreste e filiere forestali, di cui al decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, nonché con la strategia nazionale delle Green community di cui all'art. 72 della legge 28 dicembre 2015, n. 221. Va segnalato, inoltre, l'art. 26 della legge in esame, recante misure per l'agevolazione del lavoro agile nei comuni montani. La norma, in particolare, al comma 1 dispone che, al fine di contrastare il fenomeno dello spopolamento dei comuni montani e favorire l'integrazione economica e sociale della popolazione ivi residente, per gli anni 2026 e 2027, alle imprese che promuovono il lavoro agile quale modalità ordinaria di esecuzione della prestazione lavorativa è riconosciuto, nel rispetto dei criteri e nei limiti del massimale di retribuzione, definito dal decreto di cui al comma 2 dell'art. 26 in oggetto, l'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, nel limite massimo di importo pari a 8.000 euro su base annua, riparametrato e applicato su base mensile, per ciascun lavoratore con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, che non abbia compiuto il quarantunesimo anno di età alla data di entrata in vigore della legge; che svolga stabilmente la prestazione lavorativa in modalità di lavoro agile - di cui alla legge 22 maggio 2017, n. 81 - in un comune montano di cui all'art. 2, comma 2, della legge n. 131 in oggetto, con popolazione inferiore a 5.000 abitanti; e trasferisca la propria abitazione principale e domicilio stabile da un comune non montano al medesimo comune montano. Per gli anni successivi a quelli di cui al primo periodo l'esonero è limitato, per il 2028 e il 2029, al 50 per cento nel limite massimo di importo pari a 4.000 euro su base annua, riparametrato e applicato su base mensile, e, per il 2030, al 20 per cento nel limite massimo di importo pari a 1.600 euro su base annua, riparametrato e applicato su base mensile. Sono esclusi dall'ambito di applicazione i premi e i contributi dovuti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, mentre resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche. Si richiama, infine, il comma 3 dell'art. 7 della legge in oggetto, che riguarda le Scuole di montagna e modifica il comma 1 dell'articolo 10-bis del D.L. n. 123/2023 (L. n. 159/2023), il quale ha introdotto, a decorrere dall'a.s. 2024/2025, la possibilità di derogare - nei casi ivi espressamente previsti - al numero minimo di alunni per classe, nei limiti dell'organico dell'autonomia assegnato a livello regionale. In particolare, la norma elimina l'attuale limitazione territoriale per cui tale deroga è ammessa nelle istituzioni scolastiche ed educative del primo e del secondo ciclo di istruzione caratterizzate dalla presenza di alunni con fragilità negli apprendimenti, solo se situate nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Molise, Puglia, Calabria, Sardegna e Sicilia. In secondo luogo, con la novella in questione la possibilità di derogare al numero minimo di alunni per classe viene ora riconosciuta anche con riferimento ai nuovi percorsi ordinamentali e ai percorsi sperimentali della scuola secondaria di secondo grado.